

Trento aspetta Antonio Gli atenei: «La sua radio diventerà la nostra»

La salma di Megalizzi in Italia, i funerali forse giovedì
Il sindaco: «Gli intolleremo un luogo della città»

TRENTO Un mazzetto di tulipani bianchi e gialli aspetta Antonio sulla soglia di casa, nel piccolo complesso dei ferrovieri che si affaccia sui binari della stazione di Trento. Accanto al portone c'è la lettera di chi gli voleva bene: «Se potessi fermare il tempo lo farei per te amico mio, perché i tuoi momenti più belli regalassero ai tuoi giorni una gioia sempre viva». La comunità parrocchiale si è stretta attorno alla sorella Federica e a mamma Annamaria, proteggendole dall'inevitabile onda di domande che una morte non più solo privata si sta portando dietro. Attendono tutti il rientro della salma, che da Strasburgo oggi sarà portata a Roma, dove subirà la seconda autopsia, per poi arrivare qui, dove i famigliari, gli amici e chi non lo conosceva potranno salutare per l'ultima volta Antonio Megalizzi, il giornalista ucciso assieme ad altre quattro persone da un coetaneo nel cuore politico dell'Unione europea.

Ai funerali ci sarà anche Paolo Collini, 59 anni, da tre retto dell'Università di Trento, che proprio ieri ha sentito Domenico, il papà di Antonio, per mettere a disposizione l'ateneo per ospitare la camera ardente. «Ha detto che avrebbe valutato la nostra offerta», ci spiega, anche se la diocesi ha già annunciato che i cittadini potranno rendere omaggio alla salma di Antonio nella chiesa del Cristo Re, dove oggi pomeriggio l'arcivescovo Lauro Tisi guiderà la preghiera delle 17.30.

Gli studi



● Antonio Megalizzi (sopra nell'illustrazione di Mauro Bianchi) si è formato in studi internazionali all'Università di Trento, dove ha studiato anche Valeria Solesin, uccisa nel 2015 nell'attacco al Bataclan a Parigi

Collini, adesso, si è assunto il compito di dare seguito all'idea del suo ex studente di una radio europea. Racconta: «La radio esiste già ed è EuroPhonica, quella in cui Antonio ha creduto e di cui era il referente per l'Italia: non può essere nessun'altra e non potremmo farne un'altra. L'università di Trento si impegna a dare gambe e braccia questo progetto, con cose molto concrete. Anzitutto inserendo nei programmi di mobilità internazionale le attività dei ragazzi che ci lavoreranno: vale a dire, per esempio, rimborsare le spese di viaggio agli studenti che dovranno andare a Strasburgo per seguire una plenaria del Parlamento europeo. Metteremo a disposizione lo spazio e, naturalmente, anche le risorse economiche, così come facciamo per ogni iniziativa di valore in cui il nostro ateneo crede».

Non sarà solo questo. «Noi

L'addio

Antonio Megalizzi, 28 anni, giornalista radiofonico italiano ucciso a Strasburgo martedì scorso dal coetaneo Cherif Chekatt insieme ad altre quattro persone. I funerali si terranno a Trento nella Chiesa del Cristo Re, frequentata dalla famiglia e dove già per oggi pomeriggio è previsto un momento di preghiera



ci faremo promotori del progetto, ma vogliamo che venga inserito nella cornice istituzionale della Crui, la Conferenza dei rettori delle università italiane. In questo senso ho già avuto la piena disponibilità del presidente Gaetano Manfredi e non soltanto la sua: proprio questa mattina (ieri, ndr) a Padova, alla riunione per il Competence Center del Triveneto, ho raccolto l'adesione di cinque rettori, oltre a quelli che mi hanno chiamato da altre

Il network

EUROPHONICA

È il format radio creato dal network radiofonico universitario RadUni nel 2015 in seguito ad un bando europeo. Vi partecipano a titolo volontario giovani reporter radiofonici.

regioni d'Italia, due da Roma».

Antonio Megalizzi è il secondo ragazzo che si è formato all'università di Trento a essere rimasto vittima di un attentato terroristico in Europa. L'altra era Valeria Solesin, uccisa nel 2015 al Bataclan di Parigi. Il rettore spiega: «La morte è uguale, irreparabile ed è un lutto per tutti. Ma mentre Valeria si trovava in Francia per completare il suo percorso formativo, Antonio era a Strasburgo per raccontare l'Europa come luogo di libertà. L'attentato non è solo a una persona, ma a un'idea e a un diritto fondamentale che l'Europa costituisce».

Il sindaco Alessandro Andreatta, che già aveva proclamato il lutto cittadino per il giorno dei funerali, previsti forse già giovedì in Duomo, ieri ha annunciato che ad Antonio sarà dedicato uno spazio fisico della città: una piazza, una scuola o qualcosa che abbia a che fare con la cultura, con lo studio, con l'informazione o l'università.

Elvira Serra

@elvira_serra

© RIPRODUZIONE RISERVATA